

VENERDÌ IL CDA POTREBBE PROPORRE UNA CEDOLA DA 2,6 MLD DI STERLINE. MA C'È CHI PROTESTA

BSkyB, spunta il maxi dividendo

Se l'indiscrezione sarà confermata, l'azionista di riferimento NewsCorp (39%) muoverà oltre 1 miliardo di sterline. Contemporaneamente i consiglieri valuteranno la posizione del presidente James Murdoch

DI ANDREA MONTANARI

Il destino di NewsCorp è sempre più legato a quello di BSkyB. Il colosso dei media americano che fa riferimento a Rupert Murdoch attende con trepidazione l'esito del consiglio d'amministrazione di venerdì 29 della partecipata (39%) emittente a pagamento britannica. Per due ragioni. La prima è il possibile maxi dividendo che potrebbe essere staccato in sede di approvazione dei conti dell'esercizio 2010-2011; la seconda è legata, invece, al destino di James Murdoch, presidente di BSkyB, a rischio dopo lo scoppio dello scandalo intercettazioni che ha portato alla chiusura del tabloid domenicale *News of the World*, alle dimissioni del top manager di News International Rebekah Brooks e persino dei vertici di Scotland Yard coinvolti nella vicenda.

Indiscrezioni di mercato, riferite ieri dall'agenzia *Bloomberg*, ipotizzavano di una possibile ricca cedola in arrivo agli azionisti di BSkyB. Se i rumors di mercato venissero confermati dalle decisioni del cda, ai soci della pay tv anglosassone andrebbe un dividendo totale di 2,6 miliardi di sterline (2,94 miliardi di euro). A beneficiarne sarebbe soprattutto NewsCorp pronta

Lodo Mondadori, Fininvest paga 564 mln a Cir. Mercato freddo sulla semestrale Mediaset

Fininvest ha mantenuto fede agli impegni e ieri ha pagato i danni a Cir. La finanziaria della famiglia De Benedetti ha annunciato di «avere ricevuto il pagamento di 564,2 milioni, liquidato dalla Corte d'appello di Milano con la sentenza del 9 luglio scorso, quale risarcimento del danno causato dalla corruzione giudiziaria a suo tempo posta in essere nella vicenda del Lodo Mondadori». La somma incassata va a rimpinguare la liquidità della finanziaria, ma dal punto di vista contabile e fiscale per il momento l'impatto è neutro: affinché l'incasso venga definitivamente conteggiato nello stato patrimoniale occorrerà attendere il pronunciamento della Cassazione, organismo al quale si rivolgerà a breve Fininvest con un apposito ricorso. «Preso atto dell'intenzione della controparte di presentare ricorso in Cassazione», fanno sapere i legali di Cir Vincenzo Roppo

ed Elisabetta Rubini, «siamo pienamente fiduciosi che le buone ragioni della società, già riconosciute da una sentenza penale passata in giudicato e da due gradi di giudizio civile, troveranno in tale sede ulteriore e definitivo riconoscimento». Il pronunciamento dovrebbe arrivare entro due anni. Di questa impasse ha preso atto Piazza Affari: ieri il titolo Cir ha guadagnato solo lo 0,4% chiudendo a 1,66 euro.

Più preoccupazioni il mercato le riserva a Mediaset, principale asset di Fininvest. Le azioni del gruppo tv, in attesa dei conti semestrali che saranno approvati domani, hanno lasciato sul terreno il 2,6% chiudendo a 3,04 euro. Questo perché i principali broker

si attendono una contrazione contenuta dei ricavi (-1%) ma una forte riduzione del risultato operativo e dell'utile. In particolare



gli analisti si attendono un giro d'affari tra 2,25 e 2,28 miliardi, un ebit di 321,337 milioni e profitti per 158-158 milioni. L'appuntamento con i conti semestrali di Mediaset (la conferenza call del management è fissata per venerdì) sarà l'occasione per far il punto sull'acquisizione, in dirittura d'arrivo, di Dmt, sul futuro della partecipazione

in Endemol (il Biscione potrebbe decidere di aumentare la partecipazione azionaria) e sullo sviluppo del digitale terrestre.



a incassare oltre 1 miliardo di sterline (1,15 miliardi di euro). Una cifra che andrebbe a rimpinguare le già ricche casse (oltre 8 miliardi di dollari) del gruppo multimediale di Murdoch che proprio nelle settimane scorse ha rinunciato all'offerta per l'acquisto del 61% di BSkyB. L'opzione della supercedola, al momento, non trova totale condivisione all'interno del cda, anche perché c'è chi non vorrebbe fare questo favore ai Murdoch finiti al

centro dello scandalo. D'altronde, il clima in Inghilterra è particolarmente caldo e l'audizione della settimana scorsa di Rupert e James Murdoch dinanzi ai membri della Commissione Cultura, sport e media della Camera seguita dalla convocazione del premier David Cameron (molto vicino ai Murdoch) al Parlamento inglese non ha contribuito a rasserenare il clima. Il board di NewsCorp potrebbe quindi anche mettere in discussione il presidente James Murdoch e chiedergli di fare un passo indietro. Una decisione che

sarebbe figlia anche del malumore dell'opinione pubblica anglosassone alla luce delle rivelazioni dei giorni scorsi fatte da due ex dirigenti del gruppo News International che avevano in parte smentito la versione fornita da Murdoch jr ai politici inglesi. Per questa ragione, da oggi si ipotizza di una nuova convocazione del terzogenito del tycoon australiano alla Commissione Cultura della Camera. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/news/corp

La riorganizzazione funziona, più margini per le agenzie Gabetti

Conferma del trend di ripresa per Tree Real Estate al giro di boa della semestrale. Dopo il ritorno all'utile nel primo trimestre dell'anno, la società del gruppo Gabetti Property Solutions cui fanno capo le reti di agenzie immobiliari Gabetti, Grimaldi e Professionecasa, secondo le anticipazioni chiuderà il semestre con un ebitda di 2 milioni di euro, in aumento del 141% rispetto all'analogo periodo del 2010 e superiore del 9% rispetto a quanto indicato nel piano strategico della società. È la crescita dovrebbe confermarsi per fine anno, portando a 4 milioni il valore finale del margine operativo. Nel frattempo prosegue anche il rafforzamento della rete di agenzie immobiliari in franchising (attualmente 1.350, di cui 800 a marchio Gabetti, 550

Professionecasa e 250 Grimaldi), in crescita del 5% per fine anno in termini numerici. Il miglioramento dei risultati di Tree Re, società guidata da Bruno Vettore, si deve a un mix tra taglio dei costi e maggiore redditività delle agenzie affiliate, ottenuto attraverso un'opera di sostituzione di quelle più deboli con altre più efficaci. Non solo: Tree Re torna a focalizzare l'attenzione sui singoli marchi, configurando sempre più Gabetti come rete per una clientela di fascia medio alta, Professionecasa per i giovani e Grimaldi per le famiglie. Adesso l'attesa è per il cda di Gabetti Property Solutions, in agenda per i primi di agosto, sui cui risultati Tree Re pesa per il 30%. (riproduzione riservata)

Teresa Campo

Raddoppiano le vendite di immobili, Prelios ritrova il profitto

Il gruppo Prelios, società del gruppo Camfin guidata da Paolo Bottelli, ha chiuso il primo semestre del 2011 con un risultato netto di 0,5 milioni di euro contro un rosso di 20,9 milioni nel corrispondente periodo del 2010. Il risultato sconta 8,9 milioni di imposta patrimoniale una tantum, che dunque non inciderà sul terzo trimestre, periodo in cui Prelios beneficerà inoltre di plusvalenze attese per 32 milioni di euro, derivanti dal closing già avvenuto di Coin (3,8 milioni) e da quello di Rinascite (28 milioni) a fine luglio. Tra gli altri dati del semestre, i ricavi della piattaforma di gestione sono stabili a 80,1 milioni, il risultato operativo sale da 17,9 a 28,1 milioni, il risultato è di 12,9 milioni (+15%). Le

vendite di immobili sono raddoppiate, a 1,1 miliardi di euro, vicino all'obiettivo di 1,5 miliardi per l'intero 2011. La posizione finanziaria netta è negativa per 474,1 milioni, in peggioramento rispetto ai -424 milioni registrati a dicembre 2010, a causa dei 50 milioni pagati per debiti differiti su acquisizioni passate. I risultati sono coerenti con le linee guida per il triennio. A fronte dei risultati ottenuti, la società conferma i target per l'anno 2011, la strategia e gli indirizzi generali del piano strategico 2012-2013 comunicati al mercato lo scorso marzo; strategia che, alla luce dell'attuale scenario macroeconomico, potrebbe essere sviluppata specie sul fronte della generazione di cassa e della riduzione dei costi.

IN PILLOLE

GEMINA

Il cda di Gemina ha ridotto l'impatto della manovra in 100 milioni di nuove imposte per il periodo 2011-2014. La stima si basa sul piano di investimenti da 12 miliardi trasmesso all'Enac nell'ambito dell'iter di rinnovo della convenzione di Adr.

ENI

L'Antitrust ha sanzionato per 722 mila euro Eni (divisione Gas & Power) per violazione della regolazione sui conguagli in bolletta, sulla periodicità di fatturazione e sulla risposta ai reclami dei clienti finali.

BNL

Bnl ha assistito la società di costruzioni Taddei, che sta avviando in jv con Toto il rifacimento di due tratti autostradali in Moldavia (per un valore di 17 milioni). Bnl assicurerà i termini di pagamento da parte del committente tramite l'emissione di advance e performance bond.

ZUCCHI

Il Tribunale di Milano ha dato l'ok all'accordo di ristrutturazione

del debito bancario di Zucchi, siglato lo scorso 13 giugno.

FALCK RENEWABLES

Kilbraur Wind Energy, controllata di Falck Renewables, ha concluso un'operazione di project financing con Rbs per 23,3 milioni di sterline. Il finanziamento servirà per estendere di 20 mw la potenza del parco eolico di Kilbraur (Scozia).

EUROSEARCH

Eurosearch ha ampliato la struttura di consulenza con l'ingresso di Emanuela Gorini, Osvaldo Rossi, Riccardo Gallo e Enrico Graziani.

AVIO

Il gruppo Avio, attivo nella progettazione di motori aeronautici, ha rinnovato il proprio marchio e inaugurato profili Facebook e Twitter.

ITWAY

L'assemblea straordinaria di Itway ha approvato la modifica della data di chiusura dell'anno sociale, spostandola dal 30 settembre al 31 dicembre.